

ALLEGATO 1 ALLA RELAZIONE FINALE

Candidato Prof. Vito Di Bernardi.

Profilo curriculare

Laureato nel 1981 al Dams di Bologna, nel 1985 vince una borsa di studio CNR per un anno sul teatro delle ombre a Giava e Bali. Consegue il dottorato in Etno-antropologia (curriculum teatrale) nel 1989 e una borsa di studio post-dottorato nel 1992 su temi di teatro e danza. Fra il 1991 e il 1994 è professore a contratto di Discipline dello Spettacolo nell'Università della Calabria. Nel 1994 prende servizio come ricercatore a tempo indeterminato nel SSD L-ART/05 all'Università di Siena (sede di Arezzo). Diventa professore associato nel 2001 presso l'Università di Siena, dove insegna Storia della Danza. Si trasferisce all'Università "La Sapienza" di Roma nel 2013. Nel 2017 ottiene l'abilitazione a professore di prima fascia.

All'Università di Siena fra il 2000 e il 2010 è membro del Collegio Docenti del Dottorato in "Comparatistica, Letteratura, Teatro e Cinema", ed è tutor di una tesi di dottorato. Dal 2012, presso la stessa Università, è membro del Collegio Docenti del Dottorato di "Musica e Spettacolo", dove è tutor di diverse tesi di dottorato e tiene lezioni sulla storia della danza moderna. Negli anni è più volte membro di commissioni finali di dottorato presso varie università.

È membro del Comitato scientifico dell'Istituto Internazionale di Studi Musicali Comparati della Fondazione Cini di Venezia ed è stato Direttore del Laboratorio Audiovisivo per lo Spettacolo dell'Università di Siena. È co-direttore della collana di Danza di Biblioteca Teatrale, fa parte del Comitato direttivo di «Biblioteca Teatrale» ed è membro del comitato scientifico di diverse collane editoriali e di varie riviste in Italia e all'estero legate alle tematiche del settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione.

Fra il 2014 e il 2017 è stato Presidente del Corso di Laurea Magistrale in "Teatro, Cinema, Danza e Arti Digitali" all'Università La Sapienza. È stato per tre anni responsabile scientifico del Laboratorio Audiovisivo dello Spettacolo e dal 2019 è referente della produzione audiovisiva per il teatro e la danza (Università della Sapienza).

Dopo aver insegnato come professore a contratto di Storia della danza e del mimo nell'Università della Calabria, da quando diventa ricercatore all'Università di Siena di L-ART/05 fra il 1994 e il 2001 tiene regolarmente seminari e corsi di Storia del Teatro e di Storia della Danza per la cattedra di Storia del Teatro e dello Spettacolo.

In qualità di professore associato dal 2001 tiene regolarmente corsi ufficiali di Storia della Danza e del Mimo e di Storia del teatro orientale all'Università di Siena, e fra il 2010 e il 2013 insegna anche Storia del Teatro e dello Spettacolo.

Dal 2014 al 2019 insegna all'Università "La Sapienza" Storia della Danza, Storia Teorie e Tecniche della Danza e Teatro e danza in Asia.

Negli anni segue diverse tesi triennali e specialistiche, prima all'Università di Siena e poi alla Sapienza di Roma.

Nel corso del tempo tiene anche altre lezioni in varie sedi in Italia e all'estero (fra l'altro, nel 2016 svolge un modulo di 40 ore alla Shaanxi Normal University a Xi'an in Cina su tematiche spettacolari dell'Occidente).

Fra il 1989 ed oggi è relatore di molteplici conferenze.

È vincitore del premio internazionale "Maurizio Grande", del premio teatrale "Maria Signorelli 2008" e del Premio Ricerca e Formazione in Italia.

Tra i finanziamenti ottenuti per l'organizzazione, la direzione e il coordinamento di gruppi di ricerca nazionali o internazionali attinenti alle tematiche del SSD L-ART/05 - Discipline dello Spettacolo-, si ricordano: 2002 e 2006: programma PAR, Università di Siena (P.I.); 2015 e 2018: Progetto di Ateneo, Università La Sapienza (P.I.); 2108: Creative EUROPE (responsabile dell'unità La Sapienza). Nel 2015 vince anche un Prin come membro di un'unità locale.

L'attività di ricerca del candidato è orientata fondamentalmente lungo tre direttrici: danza e balletto, teatro di regia e attore, e infine archivi elettronici e digitali dello spettacolo. Entro il primo binario spiccano i saggi e le monografie su Nijinsky, Ruth Saint Denis, Erick Hawkins, Ram Gopal e Merce Cunningham; fra gli studi sulla danza contemporanea italiana si ricordano le pubblicazioni su Raffaella Giordano, Giorgio Rossi, Simona Bucci, Adriana Borriello e Virgilio Sieni; tra le ricerche relative alle danze classiche dell'Asia, si distingue la monografia sul teatro balinese.

Riguardo al teatro di regia e all'attore, le ricerche del candidato sono rivolte in particolare a Peter Brook, Peter Stein, all'attore comico italiano di tradizione, al *dalang* (marionettista-narratore) del teatro delle ombre indonesiano.

L'argomento relativo agli archivi elettronici e digitali dello spettacolo vede il candidato attivo soprattutto in un lavoro di organizzazione e di archiviazione di materiali d'argomento spettacolare.

Nel corso degli anni Vito Di Bernardi è stato ideatore e membro del comitato scientifico di diversi convegni e ha partecipato come relatore a convegni nazionali e internazionali.

Il candidato ha pubblicato sei monografie e inoltre numerosi articoli in rivista, parti di libro e curatele fondamentalmente sugli argomenti dell'attività di ricerca sopra ricordata. È inoltre autore e regista di due documentari: uno su musica e trance in un villaggio balinese e uno su Carolyn Carlson.

Valutazione collegiale del profilo curricolare

Il profilo curricolare del candidato appare ottimo.

L'attività didattica a livello universitario è continuativa e congruente col settore scientifico-disciplinare di riferimento e riguarda principalmente il settore della danza.

L'attività scientifica è continuativa, congruente con le tematiche del settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione (e un posto importante è dato alla storia della danza), le sedi editoriali delle pubblicazioni sono rilevanti, di qualità e per lo più la loro diffusione è molto buona; l'ampiezza degli interessi di ricerca è ragguardevole. Il candidato inoltre dirige collane editoriali e riviste e partecipa a comitati editoriali. È stato direttore di gruppi di ricerca nazionali e partecipa ad un gruppo di ricerca internazionale. Ha inoltre conseguito tre premi per pubblicazioni e attività di ricerca e ha organizzato e partecipato a diversi convegni nazionali e internazionali.

Infine, significativa è l'attività gestionale sostenuta dal candidato.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

Come richiesto dal bando, il candidato ha presentato 15 pubblicazioni: 4 monografie, 7 articoli in rivista e 4 saggi in volume:

- 1) V. Di Bernardi, *Ossatura. Mimmo Cuticchio e Virgilio Sieni: marionette e danza in "Nudità"*, Bulzoni, 2019. MONOGRAFIA.
- 2) V. Di Bernardi, *Cosa può la danza. Saggio sul corpo*, Bulzoni, 2012. MONOGRAFIA.
- 3) V. Di Bernardi, *Virgilio Sieni*, L'Epos, 2011. MONOGRAFIA.
- 4) V. Di Bernardi, *Ruth St. Denis*, L'Epos, 2006. MONOGRAFIA.
- 5) V. Di Bernardi, *Il "Dharma Pawayangan". Attore e yoga in un trattato balinese*, in «Teatro e Storia», n. 38, nuova serie 9, 2017, pp. 425-448.
- 6) V. Di Bernardi, *Merce Cunningham e la scena dei mutamenti*, in «Culture teatrali», n. 24, nuova serie, 2015, pp. 233-249.
- 7) V. Di Bernardi, *Il teatro e la danza di Giava e di Bali. La prospettiva interculturale degli studi italiani tra Antonin Artaud e Willi Rendra*, in «Biblioteca Teatrale», n. 104, nuova serie, 2014, pp. 129-142.
- 8) V. Di Bernardi, *Gordon Craig e la danza moderna*, in «Biblioteca Teatrale», n. 93-94, nuova serie, 2012, pp. 61-85.
- 9) V. Di Bernardi, *La danza di Mao. Corpo e rivoluzione nella Nuova Cina (1940-1960)*, in «Arti dello spettacolo / Performing arts», n. 4, 2018, pp. 64-75.
- 10) V. Di Bernardi, *"A continuous awakening movement". Note sul choreocinema di Maya Deren*, in «Danza e Ricerca», n. 10, 2018, pp. 161-173.
- 11) V. Di Bernardi, *Per una storia del teatro indiano del XX secolo: Fuori dal classico: rurale, politico, urbano*, in *Trame di meraviglia*, a cura di P. Bertolone, A. Corea, D. Gavrilovich, UniversItalia, 2016, pp. 127-137.
- 12) V. Di Bernardi, *Tristi tropici e il pensiero delle origini della danza*, in V. Sieni, *Tristi tropici*, Maschietto, 2010, pp. 5-21.
- 13) V. Di Bernardi, *Problemi di antropologia della danza*, in *La discipline coreologica in Europa*, a cura di C. Nocilli, A. Pontremoli, Aracne, 2010, pp. 253-268.
- 14) V. Di Bernardi, *Body Writing and Corporeity in Twentieth-century*, in «Degrès», n. 141, Bruxelles 2010, pp. e/1 – e/9.
- 15) V. Di Bernardi, *Corpi in scena. Esempi novecenteschi tra teatro e danza*, in *Danza e teatro. Storie, poetiche, pratiche e prospettiva di ricerca*, a cura di E. Cervellati, S. Franco, Bonanno, 2011, pp. 195-207.

Le monografie concernono, tutt'e quattro, la danza. L'importante volume su Ruth Saint Denis parte dall'influenza che la danza orientale ha sulla coreografa, interviene dalla pedagogia sviluppata alla Denishawn per chiudersi con l'esperienza del movimento corporeo non più in senso scenico ma all'interno di una sorta di rituale danzato d'impronta cristiana.

Cosa può la danza raccoglie diversi saggi relativi al corpo. Particolarmente acuto il lavoro su Erick Hawkins, coreografo assai poco studiato in Italia, di cui Vito Di Bernardi approfondisce la poetica, scoprendone risvolti quanto mai interessanti e ignorati dalla storiografia.

Le altre due monografie esaminano l'opera di Virgilio Sieni, in un caso, più nello specifico, nella sua esperienza a contatto con l'arte dei Pupi di Mimmo Cuticchio.

L'articolo *Gordon Craig e la danza moderna* si occupa della visione che Craig ha non solo della prediletta Isadora Duncan, ma anche di altri coreografi innovativi dell'epoca, quali Nižinskij e Jaques-Dalcroze, di cui Craig critica l'operato. Vito Di Bernardi va a scavare in modo convincente i motivi che sostengono le tesi craighiane.

Ancora sull'invenzione di un "nuovo corpo" nella danza di ricerca nel Novecento si interroga l'articolo *Body Writing and Corporeity*.

In *Problemi di antropologia della danza* Di Bernardi esamina secondo un solido approccio scientifico alcuni intrecci tra due anime dell'antropologia della danza, spiegando come tra gli anni Venti e Quaranta del Novecento, da un lato, si consolidi l'interesse per le civiltà coreutiche asiatiche, amerinde e africane da parte dei danzatori (Denishawn, La Meri, Rolf de Maré), dall'altro lato, l'antropologia della danza nel corso del XX secolo si presenti come una disciplina scientifica, una branca dell'antropologia culturale.

In questo saggio, Vito Di Bernardi coniuga i due poli fondamentali della sua ricerca, attorno ai quali ruotano le 15 pubblicazioni presentate. Le 15 pubblicazioni concernono infatti – secondo

varie declinazioni e relativamente a luoghi geografici diversi e spesso molto lontani – la danza e l'antropologia, campi che il candidato padroneggia con grande competenza e rigore metodologico.

Riguardo alla produzione scientifica nel suo complesso, si può affermare che l'attività di ricerca del candidato è orientata fondamentalmente lungo tre direttrici: danza e balletto, teatro di regia e attore, e infine archivi elettronici e digitali dello spettacolo. Entro il primo binario spiccano i saggi e le monografie su Nijinsky, Ruth Saint Denis, Erick Hawkins, Ram Gopal e Merce Cunningham; fra gli studi sulla danza contemporanea italiana si ricordano le pubblicazioni su Raffaella Giordano, Giorgio Rossi, Simona Bucci, Adriana Borriello e Virgilio Sieni; sulle ricerche relative alle danze classiche dell'Asia, si distingue la monografia sul teatro balinese.

Riguardo al teatro di regia e all'attore, le ricerche del candidato riguardano in particolare Peter Brook, Peter Stein, l'attore comico italiano di tradizione, il *dalang* (marionettista-narratore) del teatro delle ombre indonesiano.

L'argomento relativo agli archivi elettronici e digitali dello spettacolo vede il candidato attivo soprattutto in un lavoro di organizzazione e di archiviazione di materiali d'argomento spettacolare.

La produzione scientifica di Vito Di Bernardi dimostra originalità nei contenuti e un carattere innovativo, è metodologicamente molto convincente, congruente con le tematiche del SSD L-ART/05 e continuativa nel tempo. Le sedi editoriali (Bulzoni, riviste storiche del settore come «Biblioteca teatrale» e «Teatro e storia») sono rilevanti, autorevoli e qualitativamente pregevoli. Il rilievo scientifico e l'impatto delle pubblicazioni nel settore scientifico di riferimento sono ottimi. La produzione scientifica è vasta e riguarda tematiche ampie. La valutazione complessiva della ricerca, consolidata dalla tradizione, risulta dunque eccellente.

Il candidato non ha presentato lavori in collaborazione.